

CORPO MUSICALE G. VERDI



MACHERIO
1913 - 2013

Note per
il Centenario



*Corpo musicale Giuseppe Verdi
- Macherio -*

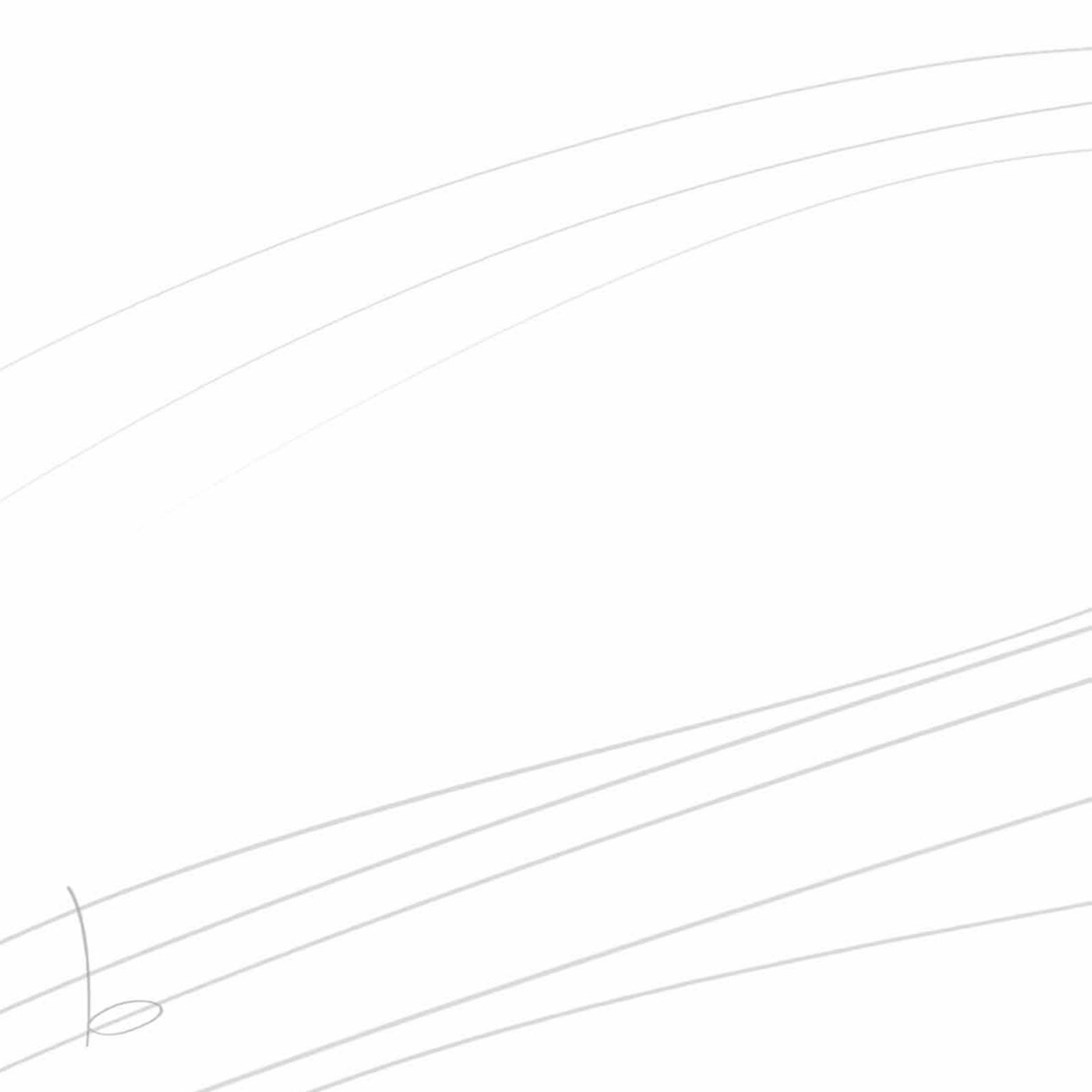
Note per il Centenario 1913 - 2013

Dedicato a tutti gli amici del Corpo musicale Giuseppe Verdi





Corpo musicale Giuseppe Verdi Macherio



Indice

- *Introduzione*
- *Le origini: 1913 - 1945 “Società Pro Macherio”*
- *Il benefattore: Duca Uberto Visconti di Modrone*
- *Il dopoguerra e gli Anni ‘50 - “Corpo musicale Macheriese”*
- *La rifondazione: 1964 - 1979 “Corpo bandistico Macheriese”*
- *Gli Anni ‘80: la nuova generazione - “Corpo musicale G. Verdi Macherio”*
- *Gli Anni ‘90: “Largo ai giovani”*
- *Il nuovo Millennio*

Il primo pensiero che mi coglie è quello di esprimere un sentimento di riconoscenza a tutti i soci che ci hanno preceduto in questa bellissima esperienza di impegno sociale e culturale; con il loro esempio e la loro umanità, ci hanno insegnato l'attaccamento e la dedizione allo spirito Associativo.

Inoltre, un grazie immenso lo voglio tributare alla Comunità Macheriese, per la quale nutriamo un forte spirito di appartenenza; sono tanti gli amici e sostenitori che ci hanno permesso di raggiungere un importantissimo traguardo: Cento Anni di Storia.

Questi cento anni sono stati caratterizzati da grandi eventi e cambiamenti: sono scoppiati due conflitti mondiali, con l'invenzione della radio Marconi ha ridotto le distanze tra i continenti, l'uomo è andato sulla Luna ed un altro si è buttato in caduta libera da quasi quaranta chilometri di altezza.

La nostra Associazione in questo secolo di vita ha mantenuto immutato l'impegno e la passione per ciò che rappresenta la sua missione: essere presenza attiva di cultura, portare gioia ed allegria all'interno della comunità macheriese, avere un'attenzione particolare verso i giovani.

E proprio ai giovani rivolgo un'esortazione: lasciatevi affascinare dalle note della nostra banda musicale, come è successo a me all'età di nove anni.

È il mio primo ricordo della Banda di Macherio. Una domenica mattina, dopo la Santa Messa, sul piazzale della chiesa c'era la banda che suonava, disposta a cerchio e con al centro il Maestro Enrico De Carlini (Ricu). Ascoltai tutti i brani, ma già dal primo rimasi affascinato dal suono di due strumenti e per meglio ascoltarli mi posizionai dietro ai due suonatori: Alessandro Viganò (Lisànder) con il suo tamburo e Ambrogio Porta (Bacén) con il suo maestoso basso. Forse era un segno del destino: quando ho fatto il mio debutto in banda ho suonato il tamburo come Lisànder; dopo qualche anno, ho cominciato a suonare il basso, ed ho avuto l'onore, oltre che il piacere, di suonare al fianco di Ambrogio Bacén.

Vogliamo dedicare a tutta la Cittadinanza di Macherio questo volume che, nelle nostre intenzioni, vuole rappresentare un bellissimo ricordo per la nostra comunità, perché ci piace pensare che ogni famiglia di Macherio abbia avuto in questi cento anni almeno un parente o un amico che abbia fatto parte della nostra "Banda de Machè".

Grazie Macherio.

Giuseppe Cecchetti

Presidente del Corpo musicale G. Verdi di Macherio

Note per il centenario

È una ricorrenza speciale quella che si celebra in questi giorni a Macherio. La musica spesso ci delizia nelle ore meno felici della nostra esistenza, a volte ci accompagna nei momenti belli, sempre resta sullo sfondo della vita che conduciamo. Cento anni non sono pochi, e volevo celebrare con voi, cari amici del Corpo musicale, questo traguardo nella maniera che più vi si addice.

Vi ho sempre definito volontari dispensatori di gioia per spirito e cuore; e ora, che è passato un secolo dalla fondazione, non posso far altro che condividere con voi un brindisi beneaugurante.

L'Amministrazione che ho l'onore di guidare ha avuto l'immenso piacere di trovare una sede adatta ai vostri bisogni e aspettative: ce la chiedevate da tempo, e abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze di una vera e propria istituzione cittadina. Una sede che col passare delle settimane è diventata sempre più accogliente, soprattutto grazie al vostro impegno per renderla fruibile e godibile dai musicisti e dal pubblico che vi segue.

Parlo sul piano personale: vorrei raccontarvi un piccolo episodio privato ma denso di significato che mi lega alla vostra musica. Mio padre ha suonato nel corpo per più di 60 anni, e l'ho visto ricevere una medaglia d'oro per questo. Sono cresciuto con la banda nel cuore, e non potevo trascurare l'esigenza di darle dopo tanto tempo uno spazio che fosse consono.

Vi auguro quindi ancora di più un futuro radioso e tanta fortuna negli anni a venire. E invito tutti i Cittadini Macheriesi ad essere giustamente orgogliosi di una realtà così viva e "aggregante".

Senza questa goccia di cultura il nostro Paese sarebbe senza dubbio più povero.

Giancarlo Porta
Sindaco di Macherio

A fine anno 1979 il sig. Pietro Boschi, allora non ancora presidente del Corpo musicale G. Verdi e il bandista Giuseppe Colombo vennero a casa mia chiedendomi di provare a dirigere la banda di Macherio. Rimasi un poco turbato e titubante perché, pur conoscendo, come organista e maestro di coro, gli elementi per suonare e dirigere una corale, nulla sapevo degli strumenti bandistici e delle relative partiture musicali. Si trattava di un nuovo impegno ma, mi dissero, “dai, vieni a fare una prova”.

Ci ho provato e la prova è durata tredici anni; dal 1980 fino al concerto d’inizio anno del 1993.

Per assolvere pienamente il nuovo incarico affidatomi, ho deciso di frequentare un corso biennale organizzato dalla Regione Lombardia, di maestro arrangiatore e di direzione di banda. Un corso organizzato dall’Anbima che si teneva sabato mattina a Villasanta.

Mi impegnai ogni domenica mattina, per tutta la durata del mio incarico di maestro, a tenere corsi di teoria e solfeggio, aperti a tutti, non solo ai già componenti della banda, ma in modo particolare ai giovani desiderosi di entrare a fare parte del Corpo musicale G. Verdi. Allo stesso tempo il direttivo della banda decideva di affidare ai musicisti diplomati l’incarico di insegnare ai nuovi allievi il miglior uso dello strumento musicale prescelto.

Non so quanto sia possibile prendere le distanze dal passato, né so, pertanto, se sia criticamente lecito pretendere un tono di assoluta, neutrale, quasi scientifica obiettività nei confronti di esso.

Incominciando dal repertorio bandistico costituito da marce militari, (così sono nate le bande) e da brani di opere liriche e operistiche dell’Ottocento, sono state introdotte le marce americane (allora di nuova “importazione”) e brani nuovi tratti dalle colonne sonore del film o dalla musica leggera dell’epoca (filone di nuova “impostazione bandistica” che si divulgherà diffusamente negli anni successivi e continua nei nostri giorni). Non perché le “vecchie musiche” non piacesse più, ma perché stava cambiando la mentalità degli ascoltatori che, alle opere classiche di attento e impegnativo ascolto, concepiva il concerto bandistico come momento di svago e di rilassamento.

Il sig. Boschi mi disse che la banda non aveva soldi ma uomini pieni di buona volontà, desiderosi di stare insieme e con una grande voglia di imparare la musica. Fu così che decidemmo, per riprendere una antica tradizione allora dimenticata, di eseguire alla festa dell’Epifania un concerto di inizio anno (che incominciò nel 1981 e continua tutt’oggi). L’impegno del maestro (e dei musicanti) richiede uno sforzo arduo, che prevede sacrificio, tempo, fatica, fiducia e costanza. Ma è indispensabile! Occorrono da parte di tutti idee chiare, ma soprattutto una forte carica di attaccamento alla banda; è la linfa che tiene vivo il Corpo musicale. Macherio, come maestro di banda, è stato per me, una stagione ed una stazione della mia vita. Così, dopo tredici anni di direttore di banda, il mio treno si è fermato subito dopo il concerto d’inizio anno 1993; sale un nuovo macchinista (uno dei miei primi e più fedeli allievi, Enrico Crippa). La vita della banda continua. Non dimentichiamo che il futuro lo si costruisce non rimanendo a contemplare il passato ed il presente, ma nell’interpretare il passato ed il presente al futuro.

Il sipario è calato... ma il pubblico reclama ... “Musica, Maestro”.

Giovanni Sala
Maestro 1980 - 1993

L'orchestra è pronta, il Direttore è sul podio a ricevere gli ultimi scrosci di applausi, è una bella serata estiva, non troppo calda. Tra pochi istanti, i maestosi accordi dei tromboni daranno l'inizio al "Nabucco" di Giuseppe Verdi. Osservo i miei colleghi: ci siamo incontrati finora alle prove o al bar del teatro in maglietta e pantaloni corti, ma stasera siamo tutti eleganti, nella "divisa" nera regolamentare, e le colleghe degli archi sembrano eleganti farfalle variopinte nei loro abiti da sera. Di solito è a questo punto che il "flash" mi travolge: io sono macheriese, nipote dell'Antonio fu Carlo che lavorava a Macherio "in di Sciupét"... tornavo da scuola attraversando un campo di mais e davo la caccia alle lucertole. Cosa ci faccio qui? Ricordo allora un sabato mattina, alle medie. Nell'auditorium della scuola era venuta la banda di Macherio a suonare, in cerca di "reclute" per i leggendari "corsi di orientamento musicale". Una marcetta allegra, una dozzina di bandisti... oggi non saprei, i giovani sono iperstimolati, ma a quel tempo, ai miei dodici anni, sembrava divertente. Poi era gratis... e in paese, a parte l'oratorio, non c'era poi molto altro da fare. Con altri due amici, uno dei quali sarebbe diventato sacerdote, l'altro sarebbe andato a vivere a Roma, ci iscrivemmo ai corsi. Sognavo il clarinetto, mi fu rifilato un curioso flicorno tenore. All'inizio fu dura resistere all'istinto di lasciar perdere (mi parlavano, i bandisti, della fondamentale importanza del "controcanto" nelle marce, ma i miei amici col clarinetto se la tiravano, perché il loro strumento suonava anche in orchestra...), ma, in breve, le lezioni col Maurizio, che veniva dalla banda di Vedano e fu il mio primo insegnante in assoluto, mi piacquero, ed imparai a cavare frasi intellegibili dallo strumento. Il resto, chi legge queste righe, lo conosce. Ho passato ottimi anni a Macherio, come bandista e poi come direttore: non so se ho lavorato bene o male, non so se quel poco che sono riuscito a fare sia stato sufficiente per ripagare quanto ho avuto in cambio, e per ringraziare il Cielo per aver mandato, una mattina di marzo di 28 anni fa, una bandina a suonare nella mia scuola, non lo so. Quello che posso dire è che ho fatto tutto quanto fosse nelle mie capacità per fare contenti i miei musicisti e i cittadini di Macherio, facendoli divertire con la musica della nostra banda. Augurare alla Banda di Macherio "cento di questi giorni" è forse troppo trito e scontato, e, visti i tempi, poco realistico. Quello che posso augurare è solamente di ritrovare ogni settimana la voglia di continuare ad impegnarsi, a costruire, a fare le cose per gli altri, un po' per volta, "goccia a goccia", per citare una canzoncina molto cara al "ginnico" Cecco... Mentre questi "pensieri mi si affollano nella mente", il mio collega di fila mi vede stranito, e mi da uno scossone. È vero! Ora ricordo... Sono diplomato in Conservatorio, e sto suonando in una grande orchestra sinfonica. Ma quella bandina delle scuole medie è sempre in cima ai miei pensieri.

Enrico Crippa
Maestro 1993 - 2005



Le origini: 1913 - 1945
“Società Pro Macherio”



Società Pro Macherio, 1920

Ogni storia ha il suo inizio, se tutto va bene non ha la fine. Il punto di partenza dell'avventura musicale macheriese si mischia all'interno di una volontà generale di movimentare una vita sociale che, fino a quel momento, non brillava per iniziativa. Inquadrando l'orizzonte temporale e la vita in quegli anni, bisogna sottolineare che quello che precedette il primo conflitto mondiale fu un periodo relativamente prospero con la diffusione delle industrie e un miglioramento delle condizioni di vita generali. Tessiture, industrie meccaniche e tecniche contribuirono a creare nuovi posti di lavoro e le necessità meno stringenti favorirono un clima più propizio allo svago che non ai soli bisogni primari.

Le prime notizie della Banda di Macherio risalgono al 1913, quando un gruppo di appassionati di musica decise di dare vita ad un'associazione che avesse lo scopo di accompagnare le principali manifestazioni civili e religiose del paese. I primi momenti di vita sono riassunti in una lettera datata 18 novembre 1933 indirizzata al Podestà di Macherio:

“Nell'anno 1913 è stata fondata in Macherio la Società “Pro Macherio” avente scopi educativi, patriottici ed assistenziali che vennero costantemente e coraggiosamente praticati come Ella, Egregio Signor Podestà, ha avuto la compiacenza di riconoscere.

Per dare sede conveniente a tale Ente si era, allora, costituito un Comitato per la raccolta dei fondi necessari, senonché per il sopraggiungere della Guerra e per le più gravi necessità del momento non poterono essere incassate che una minima parte delle somme che erano state sottoscritte, così che quelle raccolte non furono sufficienti nemmeno per pagare completamente gli strumenti e le lezioni per il Corpo Musicale.

La scrivente, Società Anonima Manifatture Rivolta – Crivelli – Dott. Mariani, i cui componenti erano stati i fervidi promotori della “Pro Macherio” assunse il compito di pagare in proprio ogni debito della “Pro Macherio” stessa,

compreso il terreno e l'immobile ivi costruito e con ciò ne divenne esclusiva Proprietaria.” [...]

Il Comitato Pro Macherio aveva lo scopo di raccogliere fondi per costruire una sede per la nuova società che aveva la finalità di promuovere attività sportive (calcio, atletica, ciclismo) e culturali (corale, banda e dopo lavoro). Qui di seguito viene riportato il testo delle memorie di Don Carlo Biffi contenute nel cronicarium, conservate nell'archivio parrocchiale, riguardanti la nascita dell'associazione la quale, come si evince dalla lettura, nacque senza il benvolere di tutti nonostante la buona volontà dei soci fondatori.

“Sorse in principio del 1914 un Comitato Pro Macherio che si propone di costituire un Corpo musicale, un circolo sportivo di educazione sportiva, una scuola di canto e di procurare una sede appropriata adatta anche per spettacoli teatrali e cinematografici.

Nel Comitato d'onore inclusero anche il sottoscritto invocando anche il suo appoggio morale e finanziario.”

Risposi:

“Al nobile appello di questo Comitato che si presenta con un programma commendevolissimo io assicuro il mio debole appoggio. Però desso non è per ora assoluto, perché considerando da una parte, che lo svolgimento del programma stesso importa una spesa d'impianto piuttosto forte; che una cifra non indifferente occorre ogni anno per le varie istruzioni, manutenzioni, tasse ecc. e considerando d'altra parte che il concorso pecuniario della popolazione è troppo piccolo in confronto della spesa totale, che il Corpo musicale e circolo sportivo saranno quasi onninamente passivi, che l'unica fonte di entrata, il teatro e il cinematografo, data l'apatia del paese al riguardo, si risolverà esso pure in una passività (e ciò per esperienza da me fatta), prima di dare il mio appoggio formale ed assoluto mi riservo di persuadermi che il vasto program-

ma di codesto spettabile Comitato sia finanziariamente ed in modo duraturo attuabile acciocché il predetto mio appoggio non sia una mera affermazione platonica, ma sia ispirato e suffragato anche dai criteri della praticità”.

Press’a poco identicamente rispose il signor Duca:

Ma il Comitato deve possedere una buona dose di audacia se nel momento in cui scrivo (dicembre 1914) è già tettato (come disse un illustre Sindaco di Monza) il salone per “la sede appropriata”.

Il tempo deciderà da qual parte starà la ragione. Vi saranno legne sufficienti per far bollire questo calderone?

Vi sarà duraturo e concorde l’affiatamento?”

A questa introduzione poco incoraggiante possiamo rispondere con piacere in maniera affermativa alle domande poste dall’allora Parroco. Si aggiunga, altresì, che tutte

le esperienze sorte da quei visionari fondatori della Pro Macherio godono tutte di buona salute e contribuiscono, in maniera decisiva, alla diffusione della cultura e dello sport nel paese.

L’animatore della vita musicale di quegli anni si chiamava Giulio Didoni, il quale era già apprezzato come organista della chiesa e covava l’ambizioso progetto di avvicinare normali cittadini, insegnando i rudimenti della teoria e pratica a coloro che rappresentarono il primo nucleo del neo costituito corpo bandistico.

Affiancato dal maestro Camillo Brenna di Desio, che insegnò le basi della musica ai primi soci, Giulio Didoni assunse da subito la responsabilità della direzione del corpo musicale macheriese.



Momenti di svago

I soldi erano pochi, toccava quindi ai soci contribuire alle spese per l'acquisto e la manutenzione degli strumenti versando una quota simbolica all'inizio di ogni stagione. Il battesimo di questi benintenzionati musicisti fu senza dubbio "nobile"; infatti il 9 settembre 1914, in occasione del matrimonio tra la contessina Ilda dei Duchi Visconti di Modrone e il Marchese Alfonso Corti di San Stefano Belbo, la banda venne invitata a Villa Belvedere per allietare il ricevimento di nozze.

I tanti anni passati impediscono una ricostruzione diretta di quel giorno ma sicuramente si fece valere a tal punto che, negli anni successivi, in occasione dell'onomastico della duchessa Anna, la banda venne invitata ad animare la festa, aperta a tutta la cittadinanza, organizzata presso la loro residenza.

Tuttavia nessuno poteva aspettarsi che la nascita di un gruppo portatore di svago e allegria al paese potesse trovare subito un ostacolo grande come il primo conflitto

mondiale. Numerosi bandisti abbandonarono i propri strumenti per imbracciare i fucili che risuonarono nelle valli e nelle montagne per tre lunghi anni. Durante queste marce ben trentanove macherisesi persero il passo, lasciando intatta la voglia di tornare indietro a chi ebbe la fortuna di raccontare tutto quello che era successo.

Terminata la guerra la Banda di Macherio venne ripresa da Giulio Didoni, il quale ne mantenne la direzione dal 1919 al 1933: in questo periodo l'organico arrivò a contare ben sessantuno componenti, tutti residenti nel comune e quindi rappresentanti della maggioranza delle famiglie che componevano il tessuto sociale. Un documento di tale periodo conserva l'elenco dei soci con indicazione dello strumento in dotazione; l'atto riporta la denominazione "ufficiale" della Banda, ovvero CORPO MUSICALE PRO MACHERIO, che aveva la propria sede in un edificio comunale situato in via Vittorio Veneto, adiacente al Corpo Volontario dei Vigili del fuoco.



Maestro Giulio Didoni



Berretto del Maestro Giulio Didoni

Le prime foto che ritraggono gli “artisti” risalgono agli anni Venti, durante la partecipazione ad alcune processioni religiose ed in veste di “modelli” in occasione dell’inaugurazione dei nuovi cappelli acquistati nel 1923.

Gli eredi del maestro Giulio Didoni ancora oggi conservano un esemplare di detto berretto, quale preziosa memoria materiale di quegli anni.

Grazie a due documenti conservati nell’archivio storico comunale è stato possibile risalire ai nominativi di due Presidenti del Corpo musicale Pro Macherio; la prima è un’istanza del Sindaco datata 7 giugno 1924, indirizzata alla Regia Sottoprefettura di Monza:

“A richiesta del Sig. Cassanmagnago Giovanni Presidente del Corpo Musicale Pro - Macherio, prego S.V. volersi compiacere sollecitare l’Intendenza di Finanza per il rimborso di Lire 250 quale deposito di lotteria non effettuata.

Ringrazio. Con ossequi.

Il Sindaco. Rivolta”

La seconda è una fattura del 14 aprile 1928, relativa all’acquisto di due tamburi, indirizzata al Presidente sig. Ersilio Viganò, per i quali si spese la bellezza di 243 lire.

Nei primi anni di attività gli appuntamenti fissi del Corpo musicale Pro - Macherio erano i seguenti: il concerto di Sant’Anna (26 luglio) nella Villa Visconti di Modrone e il concerto in Via Roma dedicato alla Madonna del Vignolo, la quale ancora oggi è onorata e collocata davanti all’odierna biblioteca civica.

Dalla corrispondenza privata di Carlo Didoni, che in quel periodo si trovava sotto le armi, ritorna alla memoria che nel maggio del 1932 la Banda accompagnò la cerimonia di inaugurazione del municipio di Sovico, dove fu consegnata anche una medaglia al Podestà Luigi Ghezzi.

Queste lettere, scritte dal fratello Giulio, rispecchiano la loro passione verso la musica che si traduceva nello scambio di partiture, metodi di studio e la richiesta di informazioni circa la presenza di commilitoni musicisti all’interno della caserma.

Tra i momenti più significativi vissuti dal Corpo musicale, non si può dimenticare la sera di lunedì 28 Agosto 1933 quando, durante la sagra di San Cassiano, la banda partecipò ai festeggiamenti per il quarantesimo anno di sacerdozio e per il venticinquesimo anniversario di nomina del Parroco don Carlo Biffi.

Un altro momento cruciale è illustrato da un manifesto del 1935, recante l’organizzazione dei festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario dell’Oratorio San Carlo; questo riporta il cosiddetto Programma Accademia ove si cita che “Presterà servizio il locale Corpo Musicale Pro Macherio”.

Il Programma Accademia prevedeva una rappresentazione teatrale in tre atti alternati all’esibizione della banda che eseguì i seguenti brani:

- *Roma, Sinfonia di Mariano Bartolucci.*
- *Sinfonia dell’opera Poeta e contadino, del Maestro Suppè.*
- *Pout-Pourri dell’opera Norma, del Maestro Bellini.*
- *Marcia militare.*

Un paio di anni prima, la triste dipartita di Giulio Didoni aveva drasticamente sconvolto la vita sociale del gruppo, trovatosi di colpo privato del proprio padre fondatore. Come suo successore fu richiamato il maestro Camillo Brenna, che lasciò l’incarico nel 1937 al maestro Redaelli, il quale ricoprì la mansione fino al 1940.

Sono gli anni delle marce Aquila e Impero ancora oggi conservate nel nostro archivio storico e del consenso,

più o meno sentito, al Regime. Il fascismo fu però anche la causa della seconda tragica interruzione dell'attività bandistica in seguito allo scoppio delle ostilità, con con-

seguinte sospensione delle attività civili e mancanza di qualsivoglia momento di svago in un paese lacerato da divisioni.



Foto di gruppo, anni '30

Machero 7. 5. 32. X°

Caro Carlotta

Cia avrai pensato che di te non mi ricordo più, ma non è così. Che vuoi anche scrivendo spesso ti termina col staccarti perché ad opera ultimata sono sempre queste cose. Mi piacerebbe sapere se al 21 Aprile ai fatto il giuramento e se avete fatto concerto.

Noi non abbiamo fatto concerto, abbiamo differato quattro marce alla sera e 100. Giovedì 5 Maggio dopo meriggio ~~no~~ abbiamo fatto servizio a Lovico per l'inaugurazione del nuovo Municipio e per la consegna della medaglia Podestariale al Sg. Luigi Ghetti che ora è Podestà

Termino col dirti che noi siamo tutti in buona salute e come spero anche di te di cui attendo tue notizie.

Salutissimi.

Fratello Giulio
Canti saluti da Virgilio.

Saluti affettuosi col pensiero
di vederti presto
conquistando l'anno



Processione Eucaristica Corpus Domini - Macherio, 1922

Clarinete in Sib 10^a

Lout Louri
Opera
Norma

de V. Bellini

Parte per clarinetto in Sib della Norma di Bellini



*Il benefattore:
Duca Uberto Visconti di Modrone*

COMITATO
"PRO MACHERIO.."

Macherio 11 Dicembre 1914.

Carissimi M. Signori
D. Roberto Visconti & Madre.

Nel mentre riceviamo le lire
500. = da Vostro benevolenza
sottoscritte in favore del rif.
comitato, ci sentiamo in
dovere di ringraziarVi ancora,
invece per il vostro offeri-
gio, accettaci.

Intanto ci preme riassicur-
arvi che ogni manifestazione
più nostra sarà sempre
e con cura, obbediente
ad ogni desiderio delle
Autorità Comunali.
Con la massima stima
ed osservanza ci seguiamo

Carissimi

Quineti

Macherio, come si deduce anche dallo stemma, all'inizio del Novecento non poteva fare a meno dell'intervento della famiglia Visconti di Modrone, che accompagnava lo sviluppo del paese con un sostegno ben evidente.

La persona che si occupava della gestione dell'amministrazione Visconti era senza dubbio Uberto, Duca, Marchese di Vimodrone, Conte di Lonate Pozzolo, Signore di Corgeno, Consignore di Somma, Crenna e Agnadello e patrizio milanese. La sua attività era tanto vasta da ricevere l'Ordine del Sol Levante in Giappone nel giugno 1918, da essere fondatore e proprietario degli Stabilimenti Visconti di Modrone a Vaprio d'Adda (febbraio 1903) e Presidente della Società anonima esercente il teatro "La Scala" di Milano (1903-1907).

A Macherio passava le estati in Villa Belvedere in compagnia della moglie Marianna e per occupare proficuamente

il tempo si fece anche eleggere sindaco.

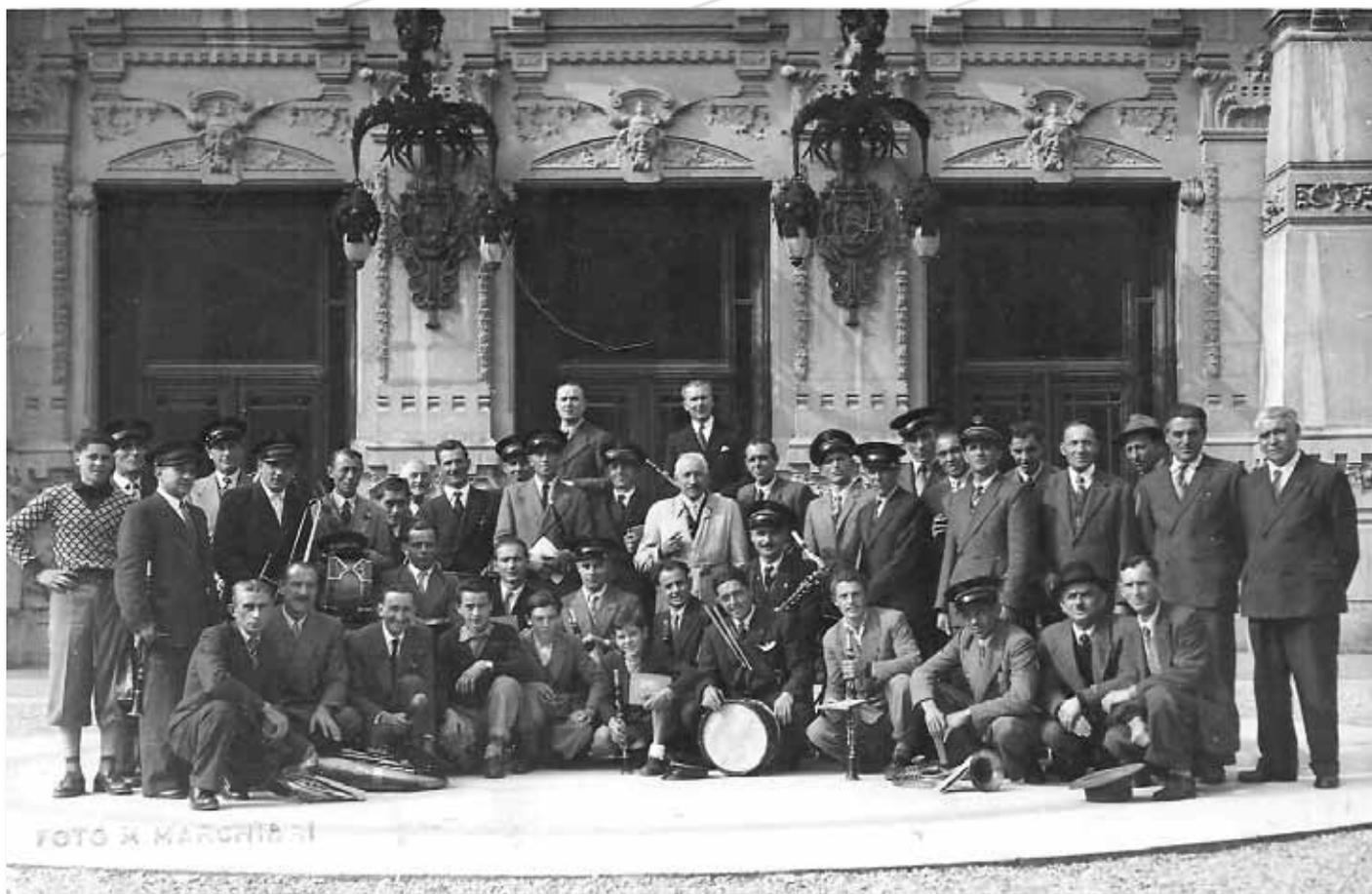
Non essendo ovviamente sopravvissuto alcun esponente della originaria Pro Macherio, abbiamo cercato le parole di coloro che si recarono al suo cospetto per richiedere un sostegno. Tra le carte antiche, girando per archivi e biblioteche, siamo giunti all'Università Cattolica di Milano ove è conservato l'intero carteggio di famiglia Visconti, all'interno del quale era presente la ricevuta di concessione di 500 lire al Comitato Pro Macherio quale primo dei cinque contributi a favore dell'incremento economico e morale di Macherio. Allegata alla ricevuta è conservata la lettera di ringraziamento dei membri del Comitato, firmata Giuseppe Rivolta, ove con profluvio di inchini e magnificenze del benefattore si assicurava il buon utilizzo di tutto quel denaro.



Duca Uberto Visconti di Modrone

A large, abstract graphic element on the right side of the page. It consists of a dark red, rounded shape that tapers to a point on the left. Below this red shape is a grey, curved band that also tapers to the left. The entire graphic is set against a white background.

Il dopoguerra e gli Anni '50
“Corpo musicale Macheriese”



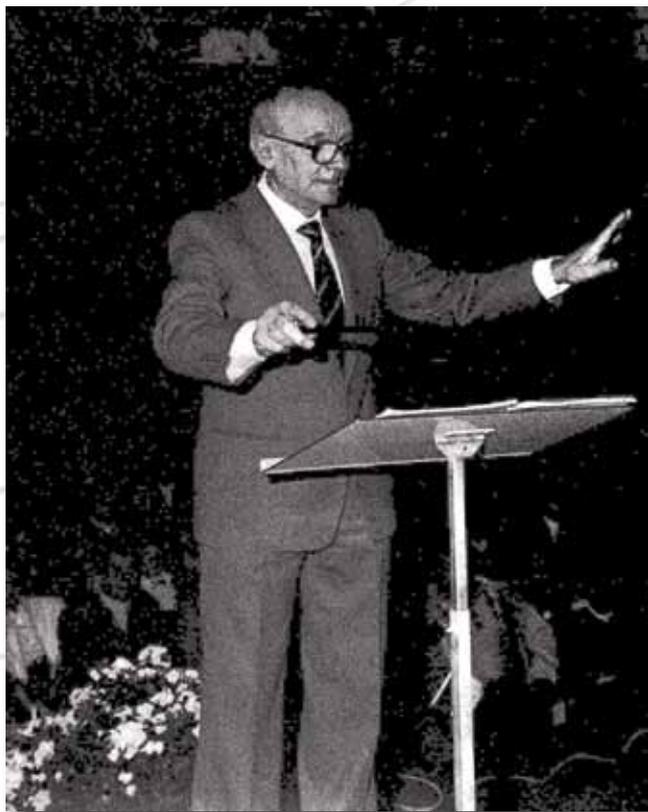
Concorso bandistico - San Pellegrino Terme (BG), 1950

Il ritorno alla pace coincise con la ripresa delle attività, tra cui quella musicale. Camillo Brenna, Silvestro Monguzzi, Ambrogio Parma, Francesco Quinti e Isidoro Galliani furono i maestri che si succedettero alla guida dei cittadini che si meritavano gli applausi del paese in quegli anni di rinascita e ricostruzione.

L'affiatamento filava a tal punto che non ebbero problemi a partecipare ad un concorso bandistico tenutosi a San Pellegrino terme nel settembre 1950 dove addirittura conquistarono il primo premio assoluto grazie alla direzione del maestro Brenna. Forte di tanto riconoscimento, nei primi anni Cinquanta la banda si dotò di un nuovo appellativo, modificando la propria denominazione in "Corpo musicale Macheriese", quale segno di rinnovamento e di

nuovo slancio sociale. I legami con la Parrocchia, comunque sempre saldi, vennero rinforzati in seguito allo spostamento della sede presso un locale con annesso magazzino in Piazza della Chiesa, grazie all'interessamento dell'allora Parroco Don Cesare Cesati; alcune prove si svolgevano nel sottopalco del teatro parrocchiale presso l'Oratorio maschile, poi demolito.

Chi legge queste pagine concorderà tuttavia che i momenti felici spesso sono interrotti da difficoltà e così, dopo il momento dei concorsi extracittadini, nel 1959 si deve registrare una battuta d'arresto; molti strumentisti si aggregarono alle bande dei paesi limitrofi cosicché la sala prove e le strade del paese, dopo tanti anni, furono di nuovo silenziose.



Maestro Ambrogio Parma



Maestro Camillo Brenna



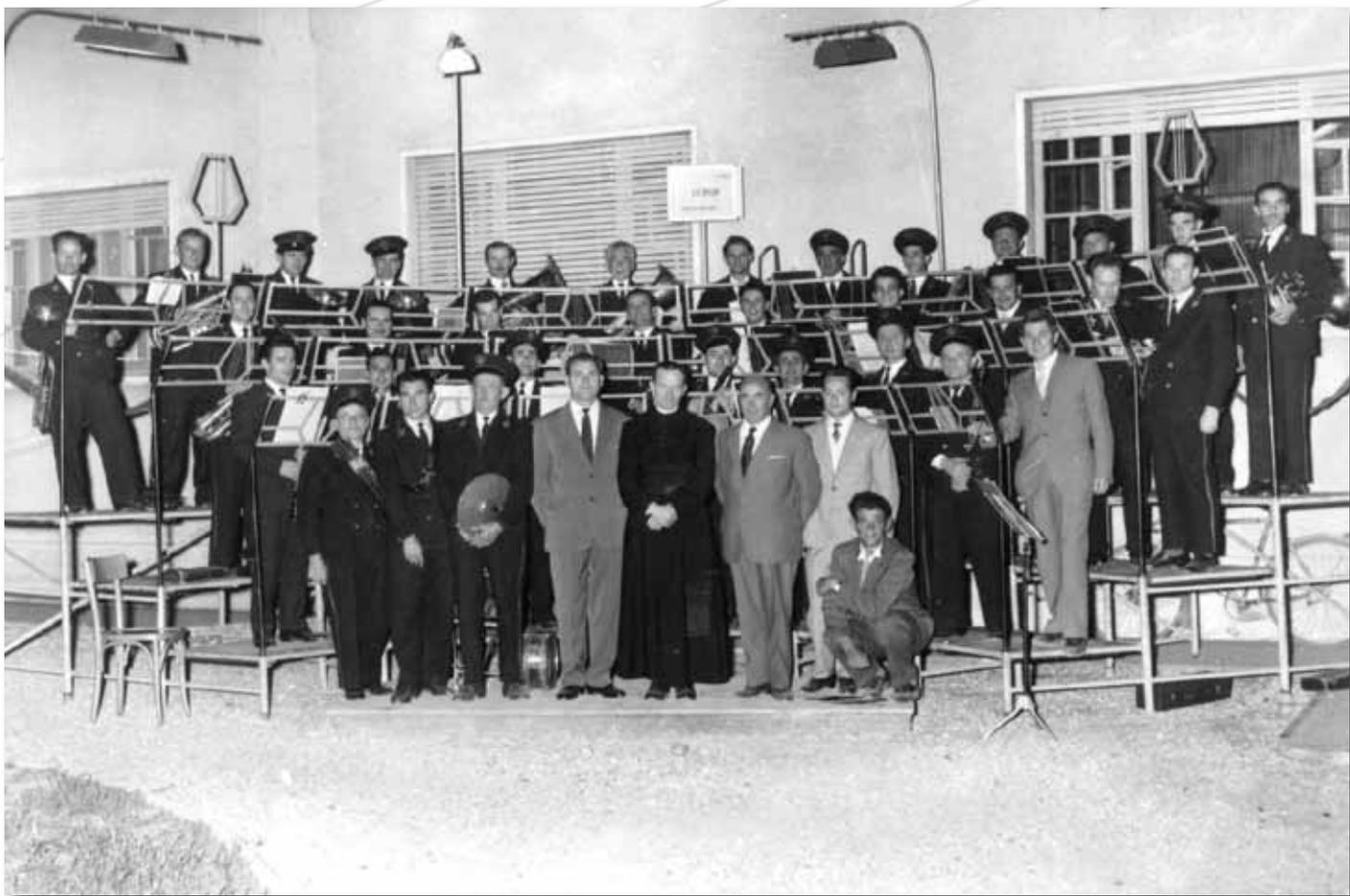
Processione in via Roma - Macherio, anni '50



Processione in via Italia - Macherio, anni '50



La rifondazione: 1964 – 1979
“Corpo bandistico Macheriese”



Concerto nel comune di Cervia (RA), anni '60

Chi ama suonare uno strumento ha sempre piacere di condividere questa passione con gli altri: non ci volle molto tempo per riorganizzarsi.

Nel 1964, su iniziativa di Enrico De Carlini e il supporto convinto e determinante di Alessandro Viganò, gran parte dei membri emigrati altrove vennero "richiamati in servizio" al fine di ricostituire il nucleo base che si arricchì grazie all'inserimento di un gruppo di giovani dai capelli un po' lunghi che dettero nuova linfa alle prestazioni musicali. Quale segno della nuova vita sociale, la banda cambiò la propria denominazione in "Corpo bandistico Macheriese". La vecchia sala prove non era tuttavia più agibile e ci si dovette spostare, a dir il vero di poco, in via Milano presso la sede dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci,

ove i nostri si ritrovarono per molti anni ad accompagnare, con le note, gli avventori del sottostante circolo.

Per molti di quelli che allora erano giovani, il ricordo del "Maestro" si accompagna sicuramente al nome del sopracitato Enrico De Carlini. Costui, oltre che direttore, fu anche insegnante dei numerosi allievi e punto di riferimento culturale della banda sino al 1980, anno in cui cedette il testimone a Giovanni Sala.

La centralità della banda all'interno della comunità è testimoniata dai manifesti di quegli anni: ne è un esempio l'invito alla celebrazione dell'ingresso del Parroco don Luigi Pozzi che tanto a cuore ebbe la nostra Associazione negli anni di sua permanenza.



Enrico De Carlini



Gita sociale - Monasterolo d'Endine (BG), 1971



Servizio per le vie di Macherio, 1973



Servizio presso "Madonna del Vignolo" - Macherio, 1975



Gita sociale, 1975



Concerto dell'Epifania
Macherio, 1979



*Gli Anni '80: la nuova generazione
"Corpo musicale Giuseppe Verdi"*



Concerto dell'Epifania - Macherio, anni '80

Man mano che ci si avvicina ai nostri giorni i ricordi acquistano una concretezza maggiore e la memoria diviene sempre più vissuta. Giovanni Sala fu il direttore artistico del Corpo musicale fino al 1992 e arricchì il repertorio grazie alla sua passione per le opere liriche e la sua conoscenza delle marce che ancora oggi rivestono la spina dorsale dei servizi all'aperto.

Il maestro stesso organizzò nel 1981 i primi corsi di orientamento musicale con il sostegno della Regione Lombardia; suo compito era coordinare e seguire le lezioni di teoria e solfeggio, mentre alcuni musicanti curavano la formazione e lo studio dello strumento.

In questo periodo avvenne anche un fatto completamente nuovo per il Corpo musicale di Macherio, come stava avvenendo anche in molte altre bande della Brianza.

La presenza femminile entra a far parte dell'associazione che fino ad allora era sempre stata composta da soli uomini. Le pioniere di questa nuova fase furono le clarinettiste Antonella Beretta e Margherita Basile; dopo di loro numerose sono state le presenze femminili che, tuttora, rappresentano una parte determinante nella vita associativa. Parlare di questi anni permette con piacere di ringraziare e riconoscere il ruolo di primo piano svolto da Pietro Boschi, il quale ricoprì l'incarico di Presidente e musicista sino all'anno 2000 con una passione che si può intravedere in un articolo apparso su Il Paese del dicembre 1981.

“Per molti macheriesi la Banda è sempre stata un aspetto “folcloristico” paesano, cioè quel pizzico di colore che interveniva col solito programma tradizionale alle varie ricorrenze, celebrazioni e alla festa del paese. Ora però la banda intende crearsi una nuova personalità, una nuova immagine: vuole cioè essere presenza attiva di cultura. Il corpo musicale ha deciso un suo programma di concerti e di iniziative, allargando il proprio repertorio allo studio di brani classici, sinfonici e moderni, senza dimenticare nello stesso tempo il repertorio tradizionale.

Per far fronte a questi programmi è necessaria una espansione della banda, affiancando, agli attuali, nuovi musicanti e nuovi strumenti. In previsione di ciò è stata istituita una scuola di musica e diversi allievi seguiti da alcuni musicanti, si preparano all'ingresso in banda.

Se l'entusiasmo accompagnerà e sosterrà questi ragazzi nella preparazione, si può ipotizzare che nel giro di due anni sarà quasi completata la fase di espansione. [...]”

Con l'aumento dei soci si rese necessaria la ricerca di nuovi spazi per affrontare al meglio le nuove sfide. Grazie all'intervento del Parroco Don Luigi Pozzi la banda trovò casa in alcuni locali dell'oratorio, i quali vennero insonorizzati e destinati alla pratica musicale e che rimasero tali fino all'inizio del 2012. L'associazione aveva assunto un'organizzazione ben definita e non poteva fare a meno di regole. Il 28 ottobre 1984 vennero approvati lo Statuto ed il Regolamento interno del Corpo musicale Giuseppe Verdi di Macherio:

- Art. 1 – È istituita nel Comune di Macherio una Associazione di musica strumentale AUTONOMA A CARATTERE APOLITICO ED ACONFESIONALE con denominazione “Corpo musicale Giuseppe Verdi – Macherio”.
- Art. 2 – Scopo dell'Associazione è l'insegnamento, lo studio, l'esecuzione e la divulgazione della musica strumentale, nonché il concorrere al maggior lustro e decoro del paese. L'Associazione non ha scopo di lucro.

L'allora Sindaco Virgilio Didoni esprime vivo entusiasmo per il nuovo statuto:

“[...] mi permetto di esprimere la mia considerazione positiva proprio in relazione al carattere che l'Associazione assume all'Art. 1 del Cap. 1° ed agli scopi altamente sociali che si prefigge e che sono ancora quelli validi e fedelmente

conservati dal momento della fondazione del primo corpo musicale [...]”.

Uno statuto non è sufficiente per identificare un'associazione; venne concordata, pertanto, la necessità di avere un simbolo ben visibile durante le manifestazioni pubbliche. In occasione del concerto per la “Festa di San Cassiano” del 1983 la cittadinanza poté ammirare il nuovo labaro con il tricolore e lo stemma sociale. Mancava ancora un abito che desse identità al gruppo; questa lacuna venne



Nuovo labaro inaugurato nel 1983

colmata durante il concerto di primavera del maggio 1985 quando venne ufficialmente inaugurata la nuova divisa sociale caratterizzata da berretto e giacca blu, pantalone o gonna blu con striscia longitudinale gialla.

Sotto la guida di Pietro Boschi il Corpo musicale Giuseppe Verdi di Macherio perfezionò la tradizione del Concerto dell'Epifania del 6 gennaio, che per numerosi cittadini è oramai diventata una consuetudine irrinunciabile, nella quale si presentano i risultati delle prove che hanno impegnato gli strumentisti, arrivando oggi a contare centinaia di brani classici e moderni nel proprio repertorio.

Questo evento è anche l'occasione per celebrare l'impegno e la costanza dei soci; durante il concerto del 1986 venne premiato Carlo Didoni per i suoi sessant'anni di presenza nella banda con il suo saxofono tenore.

Fu un'occasione speciale; “Carletto” rappresentava l'intera storia bandistica, avendo conosciuto tutti i maestri che si erano succeduti fino a quel momento. Fu il passaggio dalla vecchia alla nuova generazione; eredità che fu raccolta dal figlio Luigi che ancora oggi occupa un ruolo attivo nell'Associazione.

La condivisione della passione per la musica diede la forza per riprendere la partecipazione a eventi di portata extracomunale, culminati con la presenza in piazza San Pietro a Roma nei giorni 16 e 17 dicembre 2000 al Giubileo delle Bande e dello spettacolo davanti a Sua Santità Giovanni Paolo II, unitamente a oltre duemila musicisti appartenenti a settantaquattro formazioni provenienti da ogni regione d'Italia.

Il Corpo musicale Giuseppe Verdi inaugurò una serie di fruttuose collaborazioni con molte associazioni presenti all'interno del tessuto cittadino.

Le istantanee, ancor oggi conservate, ricordano i momenti ufficiali e spensierati passati in compagnia, tra i quali non si possono dimenticare gli anniversari di fondazione del Gruppo Alpini, dell'Associazione Carabinieri e dell'AVIS per citarne solo alcune.



Premiazione del sig. Carlo Didoni per i 60 anni di vita associativa, 1986



Foto di gruppo degli allievi ai corsi di orientamento musicale, 1986



Inaugurazione della Sezione dei
Carabinieri in Congedo
Macherio, 1983



Gita a Boario Terme (BS), anni '80



Foto di gruppo - Albiate, 1983



Festa per l'ordinazione
sacerdotale di don Walter Cazzaniga
e don Domenico Rota - Macherio, 1983



*Gli Anni '90:
"Largo ai giovani"*



Sfilata per i festeggiamenti del Ottantesimo anniversario di fondazione - Macherio, 1993

Nel 1993 la Direzione artistica del Corpo musicale Giuseppe Verdi di Macherio passò nelle “giovani e sicure” mani del maestro Enrico Crippa, che aveva iniziato la sua carriera da musicista con i primi corsi di orientamento negli anni Ottanta. La sua presenza di spirito avvicinò molti giovani grazie all’inserimento di brani contemporanei e la riscoperta di composizioni dimenticate nella storia della musica, andando a pescare nel repertorio delle tradizioni zigane, della musica barocca e rinascimentale, senza paura di lasciare esterrefatta l’audience con composizioni proposte al fine di accrescere la sensibilità e la cultura di chi le suonava e di chi le ascoltava. Gli anni Novanta segnarono un indirizzo “internazionale”: in occasione degli anniversari di fondazione vennero invitate formazioni musicali provenienti da tutta Europa. Nell’estate del 1993 si esibì la Aer Lingus Pipe Band, banda della compagnia aerea di bandiera irlandese e per la prima volta riecheggiarono i suoni delle cornamuse per

le vie cittadine.

Cinque anni dopo, in occasione dell’ottantacinquesimo anniversario, i tamburi della Millenium Marching Band di Verdello presentarono uno show innovativo per i normali canoni bandistici, unendo gran dinamismo ritmico con spettacolari coreografie.

Macherio ebbe la fortuna di ospitare alcune tra le più prestigiose formazioni che partecipavano ai numerosi raduni bandistici internazionali della Brianza; a questo proposito non si possono dimenticare i francesi dell’associazione Musique de Saint Vincent des Prés e gli spagnoli della Banda de Música de la Real Ciudad de Gáldar delle Canarie. Riaprendo l’album delle foto ritornano alla memoria la piacevole giornata trascorsa con gli amici del CAI alla Conca del Volano in occasione dell’anniversario del Bivacco Macherio, le attività sociali condivise con il Gruppo Amico e i momenti istituzionali organizzati dall’amministrazione comunale.



Inaugurazione della Piazza del Lavatoio - Macherio, 1999



Gruppo musicale irlandese in piazza della chiesa - Macherio, 1993



Gruppo musicale francese in piazza della chiesa - Macherio, 1995



Sfilata di Carnevale
Macherio, anni '90



Concerto dell'Epifania presso
Cinepax - Macherio, 1995



Festeggiamenti per l'Ottantesimo anniversario - Macherio, 1993



Foto di gruppo presso la casa natale di Giuseppe Verdi - Busseto (PR), 1993

A graphic design featuring a large, solid red arrow pointing to the left. The arrow is positioned on the right side of the frame and tapers to a rounded point on the left. Inside the red arrow, the text "Il nuovo millennio" is written in a white, italicized serif font. The background is plain white, and there are thin, dark curved lines above and below the arrow, suggesting motion or a path.

Il nuovo millennio



Corteo per la ricorrenza del 25 Aprile - Macherio, 2012

Il passaggio al nuovo secolo portò con sé molte novità; passando dalle direzioni artistiche a quelle organizzative. Dopo oltre venti anni di presidenza, nel 2001 Pietro Boschi passò il testimone a Giuseppe Cecchetti, che ancor oggi tiene con grinta ed entusiasmo le redini dell'associazione.

Sotto la sua guida la banda si colora di rosso: dopo circa diciotto anni di onorato servizio andò "in pensione" la vecchia divisa blu sostituita con una fiammante giacca rossa, con stemma ricamato, pantaloni e gilet grigi.

L'inaugurazione ufficiale avvenne durante il concerto offerto alla cittadinanza dal titolo "Un secolo in marcia: l'evoluzione della marcia dal 1850 ai giorni nostri", il giorno 25 Aprile 2003.

La nuova divisa aprì i festeggiamenti per il "Novantesimo anniversario" di fondazione, in occasione del quale venne invitato il Corpo musicale Giuseppe Verdi di Capolago.

Uno dei maggiori cambiamenti che avvenne in questo decennio è senza dubbio la nuova Direzione artistica del maestro Claudio Spinelli che sostituì, dal mese di settembre 2005, il maestro Enrico Crippa.

Già direttore di altri corpi musicali e di grande esperienza, Spinelli aveva una predilezione per il repertorio di autori contemporanei di musiche per banda. Impostò il suo lavoro in funzione di una crescita musicale costante e con l'intento di far acquisire alla banda sempre più fiducia nei propri mezzi, affrontando repertori musicali impegnativi ma allo stesso tempo gratificanti.

I risultati si notarono da subito; nella prima trasferta sotto la sua direzione, in occasione del raduno bandistico di Gazzada Schianno (VA) nell'estate 2006, la banda riscosse enorme successo.

La condivisione con musicisti di altri paesi e culture trovò il suo apice l'anno successivo, con la visita della Banda



Concerto presso il
Municipio di Macherio, 2004

Sinfonica Juvenil composta da membri dell'associazione umanitaria Fundacion Crecer y Poder por Colombia che si proponeva di dare una possibilità di realizzazione a ragazzi provenienti da situazioni di disagio sociale.

In questa occasione il Presidente Cecchetti si commosse esprimendo le sue emozioni, che esternò in una lettera ai tutti i soci e gli amici:

“Non è facile descrivere le sensazioni!

Le vivi, le senti, le puoi trasmettere, ma non puoi pensare di dare una completa definizione agli stati d'animo che esse ti procurano. [...]

*Comincerei con la **gratitudine**, da non intendersi quale esternazione di semplici ringraziamenti; intendo quel doveroso tributo di riconoscenza a tutti coloro che hanno reso possibile l'ideazione, l'organizzazione, la gestione e la riuscita di questa giornata. [...]*

*Finalmente si comincia; piano piano arriva l'**entusiasmo** e pensi solo che il pubblico presente si lasci coinvolgere dai ritmi tradizionali colombiani.*

*Come spiegare la **commozione** che mi ha “attanagliato” nel sentire le parole della rappresentante della Fundacion Crecer y Poder por Colombia, la quale - dopo aver spiegato le finalità della loro Associazione – sembrava quasi chiedere scusa della provenienza dei ragazzi alle zone più disagiate della Colombia. [...]*

*Quale aggettivo usare per la **gioia** nel vedere che tutto il pubblico, Parroco, assessori ed “alcade” compresi, si era felicemente messo a ballare? [...]*”.

Il 2007 verrà anche ricordato per la posa della “stele commemorativa dei defunti” del Corpo musicale di fronte alla chiesetta dell'oratorio campestre, benedetta nel giorno del 1° novembre dall'allora Parroco don Vittorio Comi.

Il monumento è opera dello scultore Giorgio Galletti di Muggiò e rappresenta Santa Cecilia, Patrona della musica, circondata da strumenti musicali mentre canta le lodi al Signore.

L'epigrafe ci ricorda:

“Il corpo riposa silenzioso, ma l'anima suona la gioia celeste”.

Era doveroso onorare la memoria dei soci defunti in modo visibile, decoroso e duraturo. Molte famiglie macheriesi hanno avuto almeno un parente che ha prestato servizio nella banda e si è voluto dare un segno concreto del sentimento di riconoscenza verso i soci che “suonano la gioia celeste”.

In occasione del Novantacinquesimo anniversario di fondazione, nell'estate del 2008 la Banda musicale don G. Pederzini di Lizzana (Trento) accolse con simpatia l'invito a esibirsi nella piazza parrocchiale. L'anno successivo, per completare lo scambio culturale, il Corpo musicale si recò in Trentino ove, per l'occasione, fu eseguito il concerto dal titolo “Una, cento, mille storie”.

La trasferta fu una delle ultime occasioni per apprezzare la ricercata qualità artistica di Claudio Spinelli, che di lì a pochi mesi depose la bacchetta.

Il 2010 segnò, infatti, il debutto ufficiale del nuovo maestro Enea Bezzi, che si presentò alla cittadinanza in occasione del Concerto di Primavera. Con la sua esperienza verso il mondo scolastico il maestro concentrò da subito l'attività verso i più giovani presentando, per i ragazzi delle elementari, il progetto musicale “La Banda a Scuola”. Ne nacque uno spettacolo aperto alle famiglie con l'accompagnamento della banda e la recitazione degli alunni, che ancora oggi viene proposto con grande entusiasmo.

In occasione del centocinquantenario dell'Unità d'Italia il Corpo musicale Giuseppe Verdi si presentò con due eventi ad esso dedicato: il primo si svolse a Macherio con il concerto dal titolo “Solo musica italiana”, composto da musiche risorgimentali e brani di soli

autori italiani; l'anniversario permise di estendere questo programma in diversi ambiti, dalla piazza di Lambrugo al lungomare di Alassio; il secondo evento si svolse il 5 novembre a Muggiò partecipando alla manifestazione dal titolo "1861-2011: 150 anni di Storia d'Italia in musica". In questa occasione l'Associazione ricevette, quale premio di rappresentanza, la medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Il 2012 si aprì pertanto nel migliore dei modi: dalle mani del Sindaco, Giancarlo Porta, Giuseppe Cecchetti ricevette, emozionato, l'attestato ministeriale di "Gruppo di Musica popolare ed amatoriale di interesse nazionale" per le celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

Ma i cambiamenti non erano finiti; un mese dopo avvenne il trasferimento nella nuova sede in alcuni locali dell'ex Scuola media comunale. Furono necessari lavori di sistemazione, adeguamento e insonorizzazione, che

vennero eseguiti volontariamente da alcuni soci, grazie alle loro capacità professionali.

Questo trasloco non esime dal ringraziare la Parrocchia per l'ospitalità durata quasi trent'anni, passata attraverso quattro Parroci e migliaia di ricordi.

Il centenario si avvicina; nel giugno 2012 la Banda conquistò Villa Bertarelli a Galbiate proponendo un concerto di grande impatto, capace di spaziare dalla musica rock, al blues e al rag.

Il primo secolo di Banda termina con l'assegnazione, da parte dell'Amministrazione comunale, del riconoscimento di "Cittadino benemerito"; questo attestato carica i musicisti della responsabilità di organizzare degnamente un avvenimento che avvicinerà ancor di più la cittadinanza all'associazione, che dimostra un modo originale di impiegare il proprio tempo libero e di risvegliare **"la vena artistica insita in ognuno di noi"**!



Consegna dell'attestato di cittadino benemerito, 2012



Giubileo delle bande - Roma, 2000



Foto di gruppo - Macherio, 2001



Foto di gruppo - Macherio, 2002



Foto di gruppo - Macherio, 2003



Marcia della Pace - Macherio, 2004



Corteo per l'anniversario di
fondazione "AVIS" - Macherio, 2004



Sfilata al raduno bandistico
Gazzada Schiano (VA), 2006



Foto di gruppo al raduno bandistico
Gazzada Schiano (VA), 2006



Stele commemorativa cimitero
Comunale di Macherio, 2007



Festa per l'ordinazione sacerdotale di
don Luca Zanta - Macherio, 2008



Foto di gruppo presso la “Campana della Pace” - Rovereto (TN) , 2009



Concerto - Alassio (SV), 2010



Festa per l'anniversario di fondazione
"CAI"- Conca del Volano (BS), 2010



Sfilata - Lambrugo (CO), 2010



Festa patronale - Muggiò (MI), 2010



**Si riconosce il Gruppo di Musica Popolare
e Amatoriale**

**CORPO MUSICALE
“G. VERDI” DI MACHERIO**

Comune di MACHERIO (MB)

di Interesse Nazionale

in occasione della ricorrenza del

Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia

Roma, Giovedì 17 Marzo 2011

**Il Presidente del Comitato dei Garanti
per le celebrazioni del 150° Anniversario
dell'Unità d'Italia**

**Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali**

Attestato ministeriale per il riconoscimento “Gruppo d’Interesse Nazionale” - 2011



Festa di carnevale - Macherio, 2012



Concerto dell'Epifania - Macherio, 2012

BIBLIOGRAFIA:

FONTI ARCHIVISTICHE:

- Archivio Corpo musicale G. Verdi, Macherio.
- Archivio storico comunale, Macherio.
- Archivio parrocchiale, Macherio.
- Archivio biblioteca comunale, Macherio.
- Archivio storico “Famiglia Visconti di Modrone”, Università Cattolica di Milano.
- Archivio de “Il Paese”, Macherio.

Si ringraziano per la gentile collaborazione:

Gli eredi della famiglia di Virgilio e Carlo Didoni, per il materiale e le testimonianze fornite.

Tutti i cittadini di Macherio che hanno contribuito, attraverso testimonianze, materiale fotografico e informazioni, alla realizzazione di questo volume.

Note per il centenario

Corpo musicale Giuseppe Verdi Macherio

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
Verga arti grafiche - Macherio

Corpo musicale G. Verdi - Macherio
1913 - 2013